

Carissime catechiste e catechisti,

vorremmo farvi una proposta di riflessione personale in vista della Pasqua.

Durante questa Quaresima vissuta in quarantena, vi abbiamo raggiunto con delle piccole proposte per la preghiera in famiglia pensata per i ragazzi del catechismo. In questa stessa direzione andrà anche ciò che abbiamo pensato per la Settimana Santa e che provvederemo ad inviarvi quanto prima.

Ci pareva bello però pensare qualcosa che fosse per voi... Non sarà possibile quest'anno fare un incontro di formazione e preghiera per i gruppi di catechisti della parrocchia o dell'unità pastorale. È possibile però vivere un momento di spiritualità personale, sapendo di farlo in comunione con gli altri catechisti della propria parrocchia, ma anche in comunione con tutti i catechisti della Diocesi.

Ecco allora la proposta. Essa è strutturata in tre passaggi:

1. L'osservazione di un'illustrazione.
2. L'ascolto di un brano biblico, aiutati da un breve commento.
3. Un esercizio di scrittura che faccia da eco all'osservazione dell'immagine, con l'eco della Parola di Dio.

Vi invitiamo a vivere quanto vi suggeriamo in tre momenti distinti (10-15 minuti ciascuno), nei prossimi giorni. Sarà un modo di stare in compagnia del Signore Gesù, in ascolto del suo Vangelo e del suo Spirito.

Vi chiediamo anche di farvi messaggeri/e per catechiste e catechisti della vostra parrocchia che non hanno un indirizzo mail: questa proposta [può essere scaricata anche dal sito diocesano](#) e inoltrata su whatsapp o i social come PDF o come immagini.

Buoni giorni verso la Settimana Santa!

don Fabio e Annamaria



Primo passaggio - L'IMMAGINE

Abbiamo chiesto ad un'amica artista della nostra diocesi di interpretare in un disegno il tempo che stiamo vivendo, un tempo segnato dalla pandemia del Coronavirus, ma anche un tempo che ci apre alla festa più importante della nostra fede, la Pasqua.

Vi suggeriamo di stampare l'immagine (la trovate [nel sito](#)), e poi di osservarla:



1. Guardiamo con gli occhi. Cosa vediamo? (composizione, colori, persone, particolari...)
2. Lasciamo poi spazio al cuore: cosa ci colpisce, ci piace, ci disturba, ... (emozioni)
3. Ci lasciamo colpire dai piccoli dettagli ... li portiamo alla luce

Secondo passaggio - LA PAROLA DI DIO

Salmo 15

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

Ho detto al Signore: “Il mio Signore sei tu, solo in te è il mio bene”.

Agli idoli del paese,
agli dèi potenti andava tutto il mio favore.

Moltiplicano le loro pene
quelli che corrono dietro a un dio straniero.
Io non spanderò le loro libagioni di sangue,
né pronuncerò con le mie labbra i loro nomi.

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita.

Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi:
la mia eredità è stupenda.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio animo mi istruisce.

Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare.

Per questo gioisce il mio cuore
ed esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro,
perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra.

È un salmo di grande fiducia e di grande confidenza, quello che abbiamo meditato. Il compositore è un “innamorato di Dio”: lo cerca, lo benedice, lo vuole come custode del suo cammino, sa che nei momenti di difficoltà può contare su di Lui. Come in ogni salmo della Bibbia, possiamo permetterci un piccolo gioco, chiedendoci: “Lo avrà pregato Gesù, questo salmo?”. Sicuramente, come ogni buon ebreo. E chissà con quali sentimenti nel cuore avrà pronunciato quelle parole: *“Non abbandonerai la mia vita negli inferi”*. Forse – ma non lo sappiamo – potrebbero essere state anche queste le parole che lo hanno sostenuto durante l’agonia nel Getsemani. Proprio mentre stava per essere catturato e torturato, Gesù potrebbe aver ripetuto dentro di sé: “Il mio corpo è al sicuro, non andrà perduta neanche la parte più fragile di me ...”. Forse queste parole stanno bene anche sulle nostre labbra in questi giorni, in cui sembra prevalere l’ansia e la sfiducia. *“Proteggimi, o Dio”* è la richiesta più tenera e vera che possiamo rivolgere a chi si prende cura di noi.

Terzo passaggio - L'ECO

Vi chiediamo di mettere in uno scritto breve (può essere una frase, una poesia, una breve preghiera) l'eco di impressioni, emozioni, riflessioni che l'immagine del primo passaggio vi ha suscitato, anche alla luce del Salmo su cui abbiamo sostato. Quasi come se fosse una didascalia che accompagna l'immagine.

Chi vuole può inviarci questo scritto a catechesi@diocesivittorioveneto.it entro martedì 7 aprile alle 12. Alcune di queste risonanze potranno, con il vostro permesso e comunque in forma anonima, trovare spazio nel numero di Pasqua del settimanale diocesano L'Azione.

